



Target Immigrazione

L'immigrazione è un fenomeno sociale complesso e articolato, in quanto diversificati sono gli stessi modelli migratori; non solo, si tratta di un fenomeno in costante aumento, come risulta dalle indagini statistiche ed Economia applicate "L. Lenti"

effettuate dal Dipartimento di Statistica dell'Università di Pavia.

Allo scopo di fornire dati statistici recenti sul fenomeno in esame, nelle diverse forme in cui questo si traduce, si riportano di seguito i punti più significativi del "Secondo rapporto sull'immigrazione straniera nella provincia di Pavia", pubblicato dalla Fondazione ISMU di Milano nel mese di novembre 2005, contenente i risultati delle elaborazioni svolte a partire dai dati, riguardanti la provincia di Pavia, ricavati dall'indagine del 2004 dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità.

Incrociando i dati d'indagine sulla regolarità della presenza degli stranieri, rispetto a quelli sull'iscrizione in anagrafe, sono stati classificati tre sottogruppi:

- i residenti: evidenziano una condizione formale di stabilità sul territorio;
- gli irregolari: formano il gruppo contraddistinto dalla più alta precarietà;
- i regolari non residenti: si collocano in una situazione di "semi - stabilità",

intermedia tra gli altri due gruppi, formando quel complesso di soggetti che risultano regolarmente presenti rispetto al soggiorno, ma non iscritti in anagrafe.

In tre anni e mezzo la popolazione residente in provincia di Pavia è aumentata dalle 8.900 unità del 1° gennaio 2001, alle 18.100 unità del 1° luglio 2004. Tale incremento si è concentrato soprattutto negli ultimi dodici mesi, durante i quali il numero dei residenti è aumentato di 6.500 unità.

In precedenza i ritmi di crescita erano risultati ben più modesti, pari ad un migliaio di unità circa durante il 2001 e ad un valore appena doppio nel corso dei diciotto mesi successivi.

Al 1° luglio 2004 i residenti sul territorio provinciale risultano essere una quota compresa fra i tre quarti e i quattro quinti del complesso degli stranieri presenti, mentre i regolari non residenti (2.200 unità) costituiscono meno di un decimo del collettivo migratorio.

La popolazione irregolare in provincia di Pavia è composta, al 1° luglio 2004, da un numero compreso tra le 2.400 e le 3.500 unità; si registra dunque un aumento rispetto alle 2.000 unità irregolari stimate a luglio 2003.

La serie storica delle presenze irregolari nella provincia pavese risale al periodo gennaio 2001/gennaio 2002, anno in cui il numero di questi ultimi ha raggiunto le 4.400 unità.

Questo primo aumento è riconducibile all'"effetto richiamo" connesso ai "rumori" dell'imminente sanatoria; il collettivo degli irregolari, con la legge "Bossi-Fini", che ha aperto le successive possibilità di regolarizzazione, si è invece più che dimezzato in quegli anni, tornando infine a crescere in epoca post-regolarizzazione.

Nel complesso, al 1° luglio 2004 le presenze in provincia di Pavia degli stranieri provenienti da Paesi a forte pressione migratoria, sono quantificabili tra le 22.700 e le 23.800 unità, con un'incidenza del fenomeno dell'irregolarità quantificabile tra il 10,5 e il 14,5 %.

Al 1° luglio 2004 la provincia di Pavia è al settimo posto tra le province lombarde per numerosità della presenza, mentre si trova al quarto posto per numero di presenze irregolari.

Per completezza informativa e, al fine di contestualizzare la tematica in esame, si fornisce di seguito il quadro delle cittadinanze e delle macro aree geografiche maggiormente rappresentate in provincia di Pavia.

Al 1° luglio 2004 quasi la metà dell'immigrazione totale sul territorio pavese è rappresentata dal collettivo proveniente dall'Europa dell'Est: in particolare i gruppi albanese e rumeno (4.600 e 3.300 unità) coprono, da soli, oltre un terzo dell'immigrazione straniera in provincia.

Al terzo posto della graduatoria si trova il collettivo nordafricano (Marocco ed Egitto), la cui presenza sul territorio è cresciuta nel tempo: da un migliaio di unità registrate al 1° gennaio 2001 ad oltre 5.500 tre anni e mezzo dopo.

Il panorama dell'immigrazione straniera per macro aree di provenienza, al 1° luglio 2004, si completa con 2.700 unità latino americane, 2.000 presenze asiatiche e 1.600 persone con cittadinanze afferenti all'area dell'Africa del Centro – Sud.

Si rappresenta, di seguito, la gamma dei servizi specifici a favore del target in esame, tra i quali particolarmente significativo è lo “**Sportello per Cittadini Stranieri**”, volto a svolgere l'attività di informazione, orientamento e mediazione linguistico – culturale.

In particolare offre:

- Informazioni sulle pratiche di interesse per gli stranieri e sui servizi territoriali;
- Sostegno all'immigrazione Sociale e Lavorativa.

Dal 23.02.2005 è operativa la Convenzione con la locale Questura, ai sensi della quale sono previste le seguenti attività aggiuntive:

- Rinnovo dei permessi di soggiorno, esclusivamente per motivi familiari e di lavoro subordinato e autonomo
- Aggiornamento della Carta di Soggiorno
- Inserimento del nominativo del figlio minore sul permesso di soggiorno
- Rilascio della Carta di Soggiorno

- **Centro di accoglienza “San Carlo”**: struttura di seconda accoglienza per stranieri che svolgono attività lavorativa e in attesa di reperimento di alloggio proprio.

VI.1 PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE

BISOGNI – OBIETTIVI – RISORSE

BISOGNO A

Si è rilevata l'esigenza di diffondere maggiormente tra gli stranieri la conoscenza della rete dei servizi e delle opportunità, nell'ottica di una più piena integrazione sociale degli stessi sia attraverso l'apertura di nuovi punti informativi, sia mediante il coordinamento degli Sportelli Stranieri già attivi sul territorio distrettuale.

OBIETTIVI

- a) **Implementare** il servizio di “Sportello Stranieri” articolandolo maggiormente a livello territoriale distrettuale, prevedendo il coordinamento degli Sportelli che già forniscono il servizio nei Comuni di Cava Manara, San Martino e Pavia.
- b) **Aumentare** le ore di apertura al pubblico degli sportelli per stranieri.
- c) **Creare** una “banca dati distrettuale”, aggiornata, con accesso consentito alle varie Associazioni.

RISORSE

- a) **Sportelli per Stranieri** già operanti nei Comuni di Cava Manara, San Martino Siccomario, Pavia, coordinati in ambito distrettuale.
- b) **Materiale conoscitivo / divulgativo** maggiormente esaustivo dal punto di vista delle informazioni contenute e tradotto nelle lingue parlate dagli stranieri, coinvolti nei nuovi fenomeni di flussi migratori, affinché lo stesso risponda all’evolversi dei bisogni linguistici emergenti.
- c) **Realtà No-Profit**, del territorio distrettuale, che gestiscono servizi di Sportelli per Stranieri.
- d) **Associazioni di volontari** che effettuino la raccolta dati e che, eventualmente anche in convenzione con il Piano di Zona, attivino una Banca dati, informatizzata, sul territorio distrettuale.

BISOGNO B

Nei Comuni del Distretto è emersa la necessità di potenziare la diffusione di informazioni complete, corrette e facilmente accessibili, sulla conoscenza delle norme e procedure che regolano il soggiorno degli stranieri in Italia, i vincoli e le opportunità, nonché i procedimenti per far valere i diritti ed adempiere ai doveri; si è riscontrata, inoltre, l’esigenza di prevedere un supporto mirato ai diversi bisogni degli immigrati.

OBIETTIVI

- a) **Mantenere e potenziare** il servizio di “consulenza”, attualmente rientrante tra le azioni previste dal Comune Capofila, nell’ambito della legge di settore n. 40/98 sull’Immigrazione.

RISORSE

- a) **Servizio di “consulenza”** per stranieri, presso il Comune Capofila.

BISOGNO C

È stata riscontrata, anche dal Tavolo di Lavoro sul target “Immigrazione”, la necessità di mantenere servizi di custodia dei figli delle donne straniere, sole, che lavorano sul territorio distrettuale, nonché il bisogno di sostenere, con interventi mirati, le donne straniere, vittime di maltrattamenti e abusi.

OBIETTIVI

- a) **Supportare** le iniziative di “micro-nidi” e “baby – parking” sul territorio del Distretto, sensibilizzando il ricorso a forme diversificate di custodia per minori, anche attraverso gruppi di auto-aiuto genitoriali
- b) **Supportare** le realtà presenti sul territorio distrettuale, già attive rispetto alla specifica problematica delle donne in difficoltà

RISORSE

Associazioni e/o Enti No-Profit, coinvolte in forme sperimentali e/o consolidate di gestione di servizi di custodia, di auto-aiuto, di micro-nidi autogestiti, nonché realtà del Terzo Settore con esperienza significativa nel supporto alle donne costrette a “difendersi” dalla violenza.

BISOGNO D

Dal Tavolo Tecnico è emersa la necessità di prevedere specifici programmi di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati, per le persone richiedenti asilo politico e per i rifugiati.

OBIETTIVI

a) **Prevedere** la presentazione di progetti, ai sensi della normativa vigente, mirati ad accogliere e sostenere i soggetti sopra citati, segnalati dalla Prefettura di Pavia.

RISORSE

a) **Realizzazione** dei programmi di accoglienza, previo e nella misura dei trasferimenti dei finanziamenti attribuiti al Comune Capofila.

BISOGNO E

Si ritiene significativo favorire l'auto -organizzazione delle Associazioni di immigrati, nonché l'opportunità di partecipazione degli stessi alla vita sociale e “politica” del territorio, nel senso della accezione greca del termine “polis”, quale concetto che esprime la “partecipazione” alla vita sociale della città.

OBIETTIVI

a) **Incentivare** la partecipazione e il coinvolgimento delle Organizzazioni di rappresentanza degli stranieri

RISORSE

a) **Organismi di rappresentanza degli stranieri**